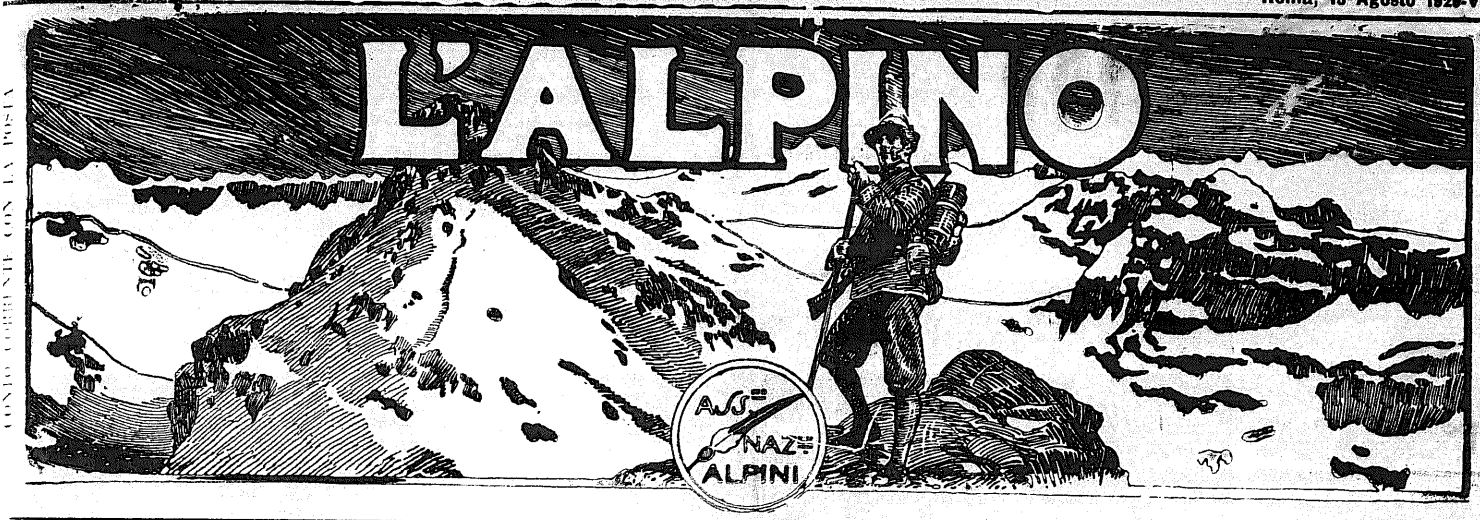
ANNO XI - N. 15 — Roma, 15 Agosto 1929-VII

CONTO CORRENTE CON LA POSTA



CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Direzione e Amministrazione: Roma, Via della Palombella, 38 Telefono 51-651

Giornale Quindicinale dell' Associazione Nazionale Alpini

AI SOCI GRATIS
Per i non soci: Abbonamento annuo: Italia L. 20 - Estero L. 50

Consacrazione alpina

Adamello, 25 agosto - Marmolada, 1 settembre 1929 - VII

Alla buona, senza lusso di banchetti, senza sfolgorar di tube, con quattro parole semplici e nude, alpinisti ed alpini saluteranno, al Rifugio della Lobbia alta il 25 agosto e al Contrin il 1. settembre, i loro morti, fra le nevi e le roccie che videro il sacrificio cruento.

In basso, le città, i grandi alveari di pietra, dove si stipa la gente nella febbre della vita tumultuosa; a piè dell'Alpe, i lussuosi alberghi della noia estiva e delle scimmiesche danze; in alto, fra i ghiacci e le nevi, la purezza e la maestosa solennità della montagna.

Dopo la lunga, aspra fatica del salire, la gioia dell'altezza conquistata, la sferza del vento sul volto rude, l'incomparabile scenario delle vette eccelse, delle roccie strapiombanti, dei ghiacciai luminosi.

La terra sconvolta ha, intorno, ancora i segni incancellabili della grande guerra: ogni sasso, ogni vetta, ogni canalone ha, per noi, il nome di un camerata ucciso, la data di un'assalto, il ricordo di un'azione.

Club Alpino e Associazione Alpini, i due enti che della Patria e della Montagna hanno fatto la grande scuola per le nuove generazioni, saranno lassù, colla loro gente migliore, a riaffermare, sul terreno del sacrificio recente, una fraternità rivolta verso l'avvenire.

E sarà lassù, alla testa di tutti, Augusto Turati il soldato valoroso, il camminatore instancabile, il gerarca semplice e puro, uso alle altezze dello spirito. Egli sarà lassù, fra i ghiacci dell'Adamello, sotto le rupi della Marmolada, l'ambasciatore e l'interprete del Duce che, nel nome e nel ricordo dei morti, incita i giovani a guardare avanti e in alto nel cielo della Patria.

ANGELO MANARESI

In data 8 corr., il Comandante ha diramato ai membri del Consiglio Generale dell'A.N.A. e ai Presidenti di tutte le Sezioni, la seguente circolare, che riproduciamo con le modificazioni e le integrazioni apportate dalla successiva circolare in data 13 corr.:

Come è stato annunciato ne L'Alpino, *domenica* 1. *Settembre avrà luogo l'attesa Adunata della nostra Associazione alla Città del Contrin.*

Voi sapete che nelle adiacenze del Rifugio ho fatto erigere un imponente accampamento che potrà accogliere cinquecento scarponi; inoltre, tutto è stato disposto per il perfetto funzionamento dei servizi di trasporto e di vettovagliamento.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso le seguenti riduzioni da qualsiasi stazione del Regno a Ora e viceversa:

del 70% *a favore dei partecipanti* ex combattenti;

del 50% *a favore dei soci non combattenti e delle famiglie.*

I termini di tempo sono stati così fissati:

andata: dal 27 *agosto al* 1. *settembre;*

ritorno: dal 1. *al* 6 *settembre* 1929-*VII.*

Da Ora a Canazei sarà organizzato un servizio di automezzi.

Per sopperire, in parte almeno, alle notevolissime spese di organizzazione, ho stabilito una quota di lire dieci per ogni partecipante, con diritto anche ad una medaglia-ricordo.

Sono certo che converrete con me sulla opportunità che alla Adunata — alla quale presenzierà S. E. Turati con una larga rappresentanza del C. A. I. — l'A. N. A. sia presente con i suoi quadri al completo e con i suoi migliori gregari. *Pertanto Voi dovrete dare opera sollecita ed energica perchè tutti i Vostri collaboratori nel Consiglio Sezionale e tutti i Capi dei Gruppi dipendenti, intervengano all'Adunata, esonerando soltanto coloro che ne siano seriamente impediti.*

Vogliate inoltre svolgere una intensa propaganda perchè altri soci

"La montagna profanata,,

L'articolo del Comandante pubblicato sotto questo titolo, nel precedente numero de « L'Alpino », ha riscosso un plebiscito di consentimenti. Da Genova il Generale Cornaro ci ha scritto: « ...il magistrale articolo dovrebbe essere diffuso a decine di migliaia di copie... ». Da Vicenza l'avv. Tescari: « ...occorrerebbe che lo scritto fosse affisso in ogni stazione climatica, dove si conosce tutto, tranne la montagna ». La Scuola di Roccia Vicentina ha telegrafato « plaudendo efficacissima azione contro imbelle gioventù italiana ». Altre adesioni ci sono giunte e ci giungono continuamente: ritorneremo su esse in uno dei prossimi numeri de « L'Alpino ».

Riproduciamo oggi, a suggello, due significative vignette del pittore Ciotti.



...Fuori, quindi, o giovani che siete ai piedi dei monti, dalle chiuse sale degli alberghi o dai polverosi dancing. lasciate ai giovinetti clorotici e tisicuzzi i pantaloncini bianchi, le camicie di seta e i berrettini americani...



...con un buon paio di scarpe ferrate nei piedi e col sacco da montagna su le spalle, azzannate anche voi con coraggio la montagna che è bella, è buona e vuol bene ai giovani...

si aggiungano alla Rappresentanza della Vostra Sezione.

Non appena comunicherete il numero dei partecipanti, io Vi farò spedire dalla Segreteria dell'A.N.A, gli scontrini di viaggio e le relative tessere. A. MANARESI

La circolare del Comandante, è troppo chiara per avere bisogno di delucidazioni. Se per l'Adunata sull'Adamello il Comandante si è limitato a esprimere un vivo desiderio, per l'Adunata sul Contrin ha impartito un ordine. Il Comando del X avrà presto la misura della disciplina e dell'efficienza delle Sezioni, dal modo come ciascuna di esse risponderà alla circolare.

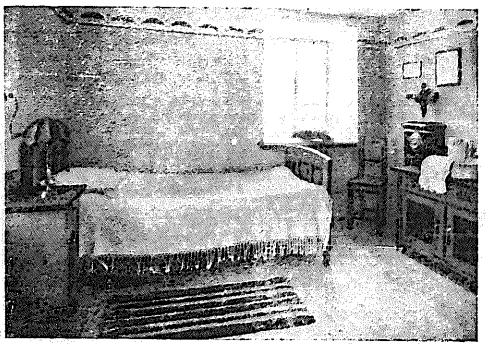
Per quanto non dovrebbe essercene più bisogno poichè si tratta di una norma costantemente seguita — avvertiamo tutti gli scarponi che le adesioni devono essere fatte per il tramite delle Sezioni. In altri termini, questa Sede Centrale respingerà le adesioni che le perverranno direttamente da parte di singoli soci.

Ricordiamo ai Presidenti delle Sezioni che gli scontrini di viaggio per l'Adunata sul Contrin con la riduzione del 70% (di color *verde*) debbono essere rilasciati unicamente ai soci dell'A.N.A. *ex combattenti;* ai partecipanti *non combattenti,* alle *Patronesse,* ai *componenti le famiglie dei soci* dovrà essere rilasciato lo scontrino di color *bianco* che dà diritto alla riduzione del 50 per cento.

I Presidenti delle Sezioni si attengano rigorosamente a questa prescrizione, per non incorrere in gravi responsabilità.

I soci si affrettino a inscriversi presso le Sezioni versando la quota relativa di lire 10.





Nel Rifugio n. 1: *La luminosa sala da pranzo — Un'elegante cameretta*



La medaglia - ricordo dell'Adunata

Fedele alle sue tradizioni artistiche, la A.N.A. — che per la medaglia commemorativa dell'Adunata di Roma è ricorsa all'arte di Leonardo Bistolfi — per la medaglia-ricordo dell'Adunata alla Città di Contrin si è rivolta a Giuseppe Romagnoli.

Come è noto, lo scultore Giuseppe Romagnoli è il più insigne medaglista che vanti l'Italia; egli dirige la R. Scuola della Medaglia annessa alla R. Zecca, dalla quale sono usciti ed escono tutti i migliori artefici di medaglie. Il Romagnoli ha creato i modelli di quasi tutte le ultime monete del Regno, ed ha eseguito pure quelli di tutte le monete dell'Albania dall'avvento dell'attuale Re.

Riproduciamo una nitida fotografia della magnifica medaglia-ricordo che sarà donata a tutti i partecipanti all'Adunata.



Adunata Nazionale Alpina sull'Adamello

In data 8 agosto corr. il Comandante ha diramato a tutte le sezioni la seguente circolare:

1. — I soci di tutte le Sezioni dell'A.N.A. partecipanti all'adunata (ad esclusione soltanto di quelli inscritti alle Sezioni di Trento e Bolzano e residenti nelle provincie stesse, che saranno fatti affluire per Pinzolo, al Rifugio Mandrone) dovranno far capo a Edolo. Pertanto essi dovranno trovarsi il mattino del 24 agosto corrente, alle ore 5 precise, alla stazione di Brescia, per proseguire in ferrovia fino a Edolo, donde saranno trasportati con automezzi a Temù.

Da Temù saranno avviati alla volta del Rifugio Garibadi (5-6 ore di cammino) nei cui pressi è stato eretto l'attendamento. Assegnate le tende e le coperte (3 per ciascun partecipante) avrà luogo la distribuzione del rancio caldo. Il mattino del 25 agosto, dopo la distribuzione del caffè, i partecipanti saliranno al Pian di Neve, confluendo al Passo della Lobbia Alta (5-6 ore di cammino) in cui sorge il Rifugio-Monumento (m. 3036).

Avvenuta la celebrazione, i partecipanti faranno ritorno all'accampamento, dove sarà distribuito un secondo rancio caldo.

Il 26 mattina, consumato il caffè, i partecipanti riprenderanno il cammino alla volta di Temù, donde con automezzi saranno trasportati a Edolo, in tempo utile per l'ultimo treno in partenza per Brescia.

2. — Per partecipare all'adunata occorre essere muniti dello *Scontrino di Viaggio* e di una *Speciale tessera* che costa lire sessanta.

Gli scontrini e le tessere vengono rilasciati ai soci dalle Sezioni. Pertanto le Sezioni dovranno richiedere tempestivamente i documenti suindicati a questa Sede Centrale. Ogni richiesta dovrà essere accompagnata dall'importo di lire sessanta, per ciascuna tessera e unito scontrino. *La Sede Centrale non darà corso alle richieste non corredate dalla somma corrispondente.*

3. — Lo *Scontrino di Viaggio* dà diritto alla riduzione del 70% da qualsiasi stazione del Regno a Brescia e viceversa. Uguale riduzione è stata concessa dalla Società che esercisce la linea Brescia-Edolo.

Termini di tempo per il viaggio sulle Ferrovie dello Stato:

Andata: dal 20 al 24 agosto 1929-VII;
Ritorno: dal 25 agosto al 6 settembre id.

Lo scontrino di viaggio dovrà essere conservato dal viaggiatore come documento di identificazione.

4. — La *Tessera* dà diritto:

a) al trasporto in auto da Edolo a Temù (km. 17) e viceversa;

b) al pernottamento (due notti) negli accampamenti e all'uso di n. 3 coperte;

c) a due ranci caldi e a due caffè;

d) al distintivo-ricordo dell'Adunata.

5. — I partecipanti devono essere bene allenati all'alta montagna e perfettamente equipaggiati. Raccomandiamo principalmente: indumenti di lana; scarpe chiodate, scarpe da riposo; passamontagna; guanti; occhiali da neve; lanterna; gavetta; tazza; cucchiaio; quindici metri di corda manilla ogni 3 partecipanti. (Non indispensabile la piccozza e i ramponi da ghiaccio).

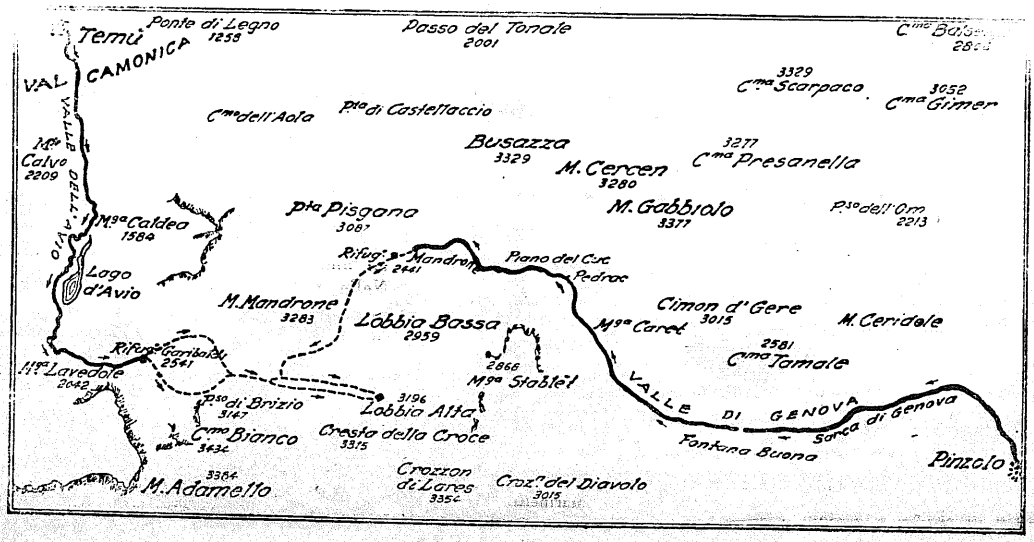
Inoltre i partecipanti dovranno essere provveduti di viveri per le colazioni al sacco dei giorni 24 e 25 e, eventualmente, anche del 26.

6. — Data la ristrettezza del tempo, consigliamo le Sezioni che ci hanno segnalato prenotazioni da parte di soci, a rimetterci, *a volta di posta e per espresso,* gli importi relativi. Al ricevimento delle somme stesse invieremo, con il mezzo più celere, alle Sezioni richiedenti gli scontrini e le tessere, con l'intesa che le *tessere non usufruite potranno essere restituite a questa Sede che rimborserà le somme corrispondenti.*

* * *

Come s'è visto, a differenza degli scontrini di viaggio per l'Adunata alla Città del Contrin, quelli per l'Adunata sull'Adamello danno diritto *indistintamente* alla riduzione del 70% e possono essere rilasciati ai soci combattenti o non, alle Patronesse, ai componenti le famiglie dei soci.

Quanto ai termini di tempo (l'ultimo giorno utile per il ritorno è stato protratto alla mezzanotte del 6 settembre), essi sono tali da consentire ai partecipanti all'Adunata sull'Adamello — indetta per il 25 agosto corr. — di intervenire anche all'Adunata sul Contrin — indetta per il 1. settembre — fruendo al ritorno della riduzione ferroviaria del 70 per cento.



Alpini pel mondo

Due giovanottoni si presentarono in un bel giorno di sole, in uno di quei rari giorni di sole della Francia del nord, alla fattoria del Castello di Soupir, nel dipartimento dell'Aisne.

Non erano francesi, ne cecoslovacchi, ne polacchi, ma erano certamente due forti lavoratori stranieri, lo si capiva a prima vista. Entrarono titubanti nel gran cortile della fattoria dove macchine ed attrezzi vari, di strana foggia, e gente intenta al lavoro davano un aspetto particolare a quel luogo. Il loro sguardo era vagante un po' dappertutto e, direi quasi, incerto ed interrogativo. Si avvicinarono a due operai, prestarono attenzione a quello strano loro linguaggio che non capivano, volevano interrogarli, ma non osarono continuare di non essere compresi. Parlarono sommessamente tra loro e rimasero in piedi attesa, affidandosi al fato, ed osservando quello strano spettacolo completamente nuovo per loro.

Una signorina li notò, si fa incontro e:

—S'ils vous plait, monsieur, qu est-ce-que vous desirez?

— Ostrega ciò, esclamò uno di loro, mi no capiso gnente cosa questa puteta ta vol dir.

— Ah! Siete italiani, veneti, sono italiana anch'io parliamo pure la nostra lingua, ci comprenderemo meglio, e vi accompagno cortesemente a casa sua.

* * *

Quale strana mescolanza di gente in quella fattoria! Dirigenti italiani ed operai di varie nazioni che le rappresentavano più o meno bene, che parlavano più o meno bene le rispettive lingue e male quella francese dando luogo a gustosissime scene ed esilaranti equivoci. Tra tutta questa babilonia c'erano i nostri due amici, anzi quattro poichè altri se ne aggiunsero. Questo gruppetto era composto di gagliardi montanari dell'altipiano di Asiago, tenaci lavoratori e, inutile dirlo, baldi alpini dal cuore generoso e dalla gola canora che messi assieme discutevano con calore di musica e politica... alpina.

Non tardò il sorgere nelle loro menti delle idee originali, dei progetti bacchici, canori, e si fece strada l'idea di costituire un gruppo speciale di penne nere. Regolamento: un fiasco di vino che serviva anche di simbolo. Programma: alpinizzare tutti e tutto. Sulla porta del loro appartamento apposero un cartello verde come le loro speranze. Vi si leggeva in italianissima lingua italiana: Gruppo Scarponi di Asiago. Sotto: Si accettano anche soci onorari. Una stanza coi muri tappezzati di vignette tolte dall'« Alpino » tra le quali, al posto d'onore, figurava il « Testamento del Capitano », serviva da sede, luogo di riunione, di esibizioni canore, lettura e commento dell'« Alpino » proclamato, manco a dirlo, organo ufficiale del gruppo. La scarponissima e italianissima penetrazione in profondità produsse ben presto i suoi effetti. Una vispa e vaga pulzella, dagli occhi biricchini, irrequieta, volle essere della compagnia. Come figlia di un alpino fu nominata a pieni voti scarponcina, massima onorificenza ammessa in quel consesso. Il suo nome? Abbiate pazienza, non me lo ricordo in questo momento, soffro di una terribile amnesia, ve lo dirò una prossima volta.

Il tenace scarpone quando è lontano dalla sua Patria non sa dimenticarla, e per ricordare, per vincere la nostalgia dei cari monti ogni sera i nostri amici si riunivano per il concerto vocale. Bepi, il tenore, iniziava, gli altri seguivano combinando, è inutile dirlo, dei magnifici e robusti cori.

Le canzoni alpine occupavano il posto d'onore ed il monotono, indifferente, internazionale popolo soupirese ascoltava ammirato quelle insolite schiettamente allegre esibizioni e a chi chiedeva, a chi voleva sapere, rispondevano: alpini d'Italia, guardia del Re. Un polacco, fatto prigioniero da pattuglie alpine sul fronte italiano non si stancava di ripetere: « Bravi alpini, io essere fatto prigioniero soldati con penna ». Un cecoslovacco spesso aggiungeva: « Buono kamerata, io avere fatto guerra volontario alpino; Italia stare buono vino ». I nostri amici ridevano, scherzavano, e dove non arrivavano a farsi comprendere nella loro madre lingua... veneziana, usavano la mimica. Tutti i gesti più grotteschi erano buoni ed in breve tempo divennero maestri perfetti dell'arte... muta. Certamente un artista cinematografico avrebbe invidiato tanta abilità!

La scarponcina non si faceva mai desiderare, era la loro piccola e brava compagna, faceva tutto il possibile per accontentare quei brontoloni impenitenti e non disdegnava il « goto » del prelibato liquore tanto per seguire la... moda. Alpinizzare tutto e tutti era il programma e ben presto l'indifferenza dei locali fu superata. Le otto Penne Mozze, cadute sul suolo francese, che conoscono l'amarezza della terra straniera e che dormono nel vicino cimitero militare italiano di Soupir dovevano essere piene di santo orgoglio nel sapersi spesso ricordate dai compagni superstiti, nel sentire cantare così da vicino le canzoni che una volta anch'esse cantavano. Povere e gloriose ombre vaganti come siete lontane dalla vostra terra! E come fremete di contentezza nell'avere tanto vicino dei commilitoni che forse un giorno furono vostri compagni di battaglia! Non crucciatevi, dove passano gli scarponi lasciano i fiori più belli ed i ricordi più cari. Mani gentili e mani rudi sono sempre pronte alla bisogna.

Uno studente germanico, che fece visita ai Cimiteri militari, fu attratto dalla simpatica notorietà dei nostri amici e volle esse e della compagnia. Sostò varie settimane, fu buva kamerata, imparò le migliori canzoni alpine, le fischiettò per i villaggi e città vicine, bevve e cantò come loro. Disse: «alpino stare migliore soldato taliano» e ritornò a Berlino alpino perfetto. Karl egli si chiama e portò alla « Hoch Schule » di Berlino, tra i suoi compagni studenti, tra gli « Elmetti d'acciaio » la gaiezza e lo spirito che animano i figli della montagna e la convinzione che anche in Italia ci sono dei cuori generosi e dei polsi che non tremano.

Aisne-Altipiano di Asiago, anno VII.

RODIS

Con gli alpini del 5° alla Capanna Marinelli

III.

Gli Alpini son gente di poche parole. Ne rigurgita la Capanna, ma il frastuono vien piuttosto dalle scarpe ferrate, che non dalle voci.

Inosservato li osservo. Alcuni si scaldano, alcuni scrivono, v'è anche chi legge. Che leggono, a chi scrivono?

Da tempo, due colossi son seduti alla stessa panca: ogni tanto si guardano, si sorridono, bevono assieme, si danno una manata, tacciono ancora. Alla fine, « per non lasciarsi come le bestie », danno un'ultima silenziosa bevutina, e se ne vanno a letto. A poco a poco, il piano terreno si spopola.

Mentre i colleghi giocano rumorosamente il tradizionale scopone e si accapigliano per le quistioni a me incomprensibili del pariglio e dello spariglio, mi diverto a sfogliare l'*album* della Capanna.

Una signorina sentimentale vi ha scritto una cattiva poesia: luoghi comuni e versi che non tornano. Un Sucaino ringrazia non so chi, e manda un sorriso all'amorosa.

Una tal Luisetta, di sei anni, ha fatto la sua firma, con la manina tremolante. Cara piccina! Poi un ignoto manda « un'immaginazione d'amore alla cara e fedele... » Speriamo che Dio l'aiuti!

« Tal dei tali... Guardia di Finanza... Provincia d'Agrigento! » Non so perchè, ma il pensiero di questo siciliano alla Marinelli, a 2812 m., mi fa correre un brivido di freddo giù giù per la schiena. Ho torto. Questi meridionali fanno in modo egregio il loro dovere, ed amano la montagna. Nelle mie corse, li ho trovati ovunque, sorridenti, accorti, svelti, talora sciatori provetti.

« 46ª Compagnia d'acciaio!... » scrive un Alpino.

« ...48ª Compagnia di ferro », risponde un altro Alpino.

« W 907 che non trema » annota un terzo, che ha idee più larghe.

Ma un altro ha sentito il bisogno di scrivere « che sta facendo la battaglia del grano con la tormenta ». Deve essere un contadino: per lui la battaglia del grano è essenziale, la vittoria decisiva per la prosperità della Nazione, unisce quest'idea maestra all'altra della lotta attuale con la tormenta, ed ecco la frase scritta sull'album.

« ...la slavina ci ha travolti per una cinquantina di metri. Abbiamo perduto cappello ed occhiali. Ma siamo sangue Alpino della 48ª Compagnia ».

Punto fermo. Non vi è più nulla da dire: sangue alpino e della 48ª Compagnia, dunque ci si può infischiare anche della slavina. È così naturale, che scriverlo sarebbe un di più. Gli Alpini non fanno fioretti rettorici di bello scrivere. Oh se tutti fossero capaci di questi grandi silenzi!

Continuo a sfogliare l'album. Fuori una voce accenna la canzone degli Alpini:

Sul cappello, sul cappello che noi portiamo
V'è una lunga, v'è una lunga penna nera.

Subito tutto il rifugio s'accende del canto guerriero:

Che ci serve che ci serve da Bandiera...

Cantano tutti, soldati, ufficiali... Canto anch'io, che non sono alpino.

Su pei monti a guerreggià!
Oi lalà!

Le voci si spengono, nel silenzio della notte stellare. Ma nel cuore la canzone guerriera, incessantemente martella il ritmo grave e solenne di sue strofe immortali, le stesse che echeggiaron sulla tormentata distesa del ghiacciaio dell'Ortler e dell'Adamello, allorquando lassù si combatteva fieramente.

E gli Eroi che dormono il sonno eterno, nel gran mistero della montagna, si levano dal bianco sepolcro, per rispondere:

Su pei monti a guerreggiar!

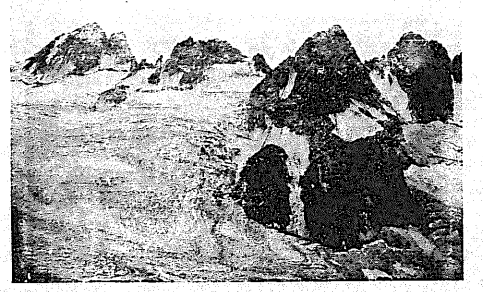
Capanna Marinelli, 6-2-1929-VII.

Col. C. FETTARAPPA SANDRI



Il pizzo Roseg (q. 3936)

In basso, a sinistra, il cupolone del pozzo Sella (q. 3523)



Le cime Musella (q. 3133) e la Vedretta di Caspoggio, dal Rifugio Marinelli.

Alla fine del corr. mese verrà sospeso l'invio del giornale ai soci che non si saranno messi in regola con il pagamento della quota sociale. Avviso a chi tocca!

Per l'Erario dello Stato

Il Comando del X° segnala l'atto del socio Tettamanti Biagio del Gruppo di Nesso (Sezione di Como), che ha versato all'Erario la sua polizza di combattente di lire mille.

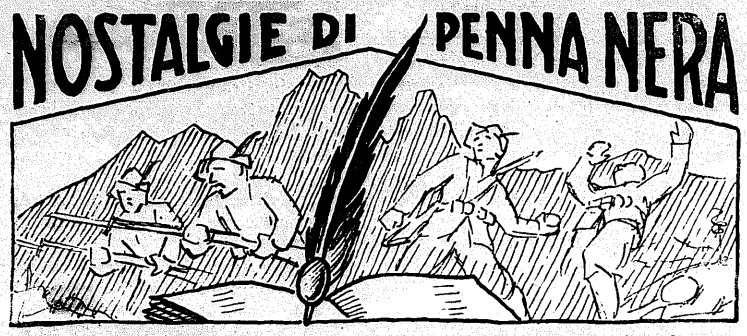
Si dirà: — Bella forza, il Tettamanti vive di rendita! — No: è vigile urbano in Como.

Vigile è in lui, soprattutto, l'amore per la Patria.

Alpinisti — Soci del Club Alpino

Per acquisti di Gagliardetti, Fiamme, Bandiere ecc. chiedete listini e preventivi ala specializzata « Fabbrica delle bandiere di Milano », Via Cappellari, 7. Assortimento vastissimo a Lire 110, L. 170, L. [illegible] L. 300.

NOSTALGIE DI PENNA NERA



Il nemico morente

Val Travenanzes, luglio '16.

Notte senza luna, scontro di pattuglie; cosa rara; noi sopra e loro più in basso; bombe a mano laceranti il silenzio.

Urto breve, rabbioso, a denti stretti, tacito per non rivelarsi a vicenda.

Da parte loro qualche grido soffocato, poi il rotolio di sassi ed il cozzar di ferraglie di gente in fuga.

E dall'oscurità venne un lamento luogo come il pianto d'un bambino che finiva in un rantolo ed ogni tanto una invocazione: « Mutter, Mutter » (Mamma, Mamma), tenue come un soffio ma che sembrava dovesse risonare nel mondo.



Poi tutto cessò e la notte parve non avere più alba.

Il volontario si ricordò che un poeta aveva dichiarato:

— La guerra è bella!

Eroe senza saperlo

Tofana I, fine maggio '17.

Notte tempestosa, l'ufficiale solo con il fedelissimo fra i suoi soldati; di pattuglia per la parete N. giù verso la Val Travenanzes. Il maltempo peggiora e fra il turbinare della grandine si ritirano in un piccolo posto abbandonato.

Un fulmine colpisce il tugurio, abbatte il soldato. Due ore di respirazione artificiale lo strappano alla morte; dalla bocca contratta usciva sotto la pressione del movimento metodico odor di bruciato come respiro di cadavere.

Due ore di orrore calmo fra le più tragiche della vita dell'ufficiale.

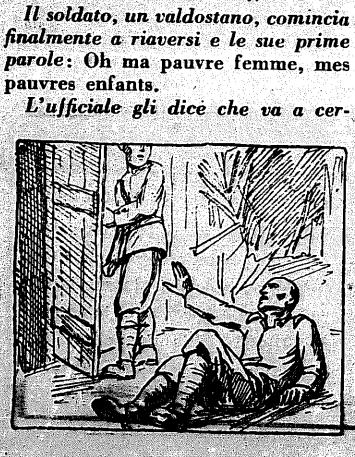
Il soldato, un valdostano, comincia finalmente a riaversi e le sue prime parole: Oh ma pauvre femme, mes pauvres enfants.

L'ufficiale gli dice che va a cercare soccorso per riportarlo nelle nostre linee e l'altro dimenticando sè stesso e la propria salvezza e chiamandolo per nome come un fratello:

— Oh-n'allez pas, il est trop dangereux, il y a trop de neige, attendez le jour.

Fu salvato e tre anni di cura gli hanno permesso di camminare, almeno col bastone; ha due medaglie d'argento al valore militare e non pensa che l'atto più luminoso della sua lunga carriera di guida e d'alpino, fatta d'altruismo e d'abnegazione, è racchiuso in quelle poche parole.

UGO DI VALLEPIANA



La morte dell'alpino Guidoz

La Presidenza della S.U.C.A.I. comunica che il giorno 3 corrente, in seguito ad incidente di arma da fuoco, è morta la guida valdostana Giulio Guidoz di Prés-Saint-Didier facente parte della spedizione S.U.C.A.I.

Il gravissimo caso, in base alla relazione dell'ing. Albertini, si è svolto in queste circostanze:

Il giorno precedente, alcuni membri dell'equipaggio norvegese della « Heimen Sucai » e il Guidoz, assaliti da un'orsa affamata che già aveva rincorso un norvegese inerme, si trovavano con essa impegnati in una lotta difficile, essendo solamente uno dei norvegesi armato di fucile.

L'ing. Albertini, armatosi di fucile, discese dalla nave seguito da Urbano e Bonola a porgere aiuto ai norvegesi e al Guidoz; ma, giunto a otto metri dal gruppo, per la rottura della lastra di ghiaccio cadde. Il fucile gli sfuggì di mano e nella caduta, per l'urto sul ghiaccio, partì un colpo che raggiunse disgraziatamente il Guidoz, che nonostante le cure prontamente prodigategli, moriva il giorno dopo.

La tragica morte di G. Guidoz ha suscitato dovunque, e particolarmente, nella nostra Famiglia Alpina, vivissima commozione e profondo rimpianto.

Alla Sede Centrale dell'A.N.A. giungono giornalmente telegrammi e lettere da parte di autorità, personalità, e, anche, di umili ammiratori del fortissimo alpino.

L'on. Angelo Manaresi, sicuro interprete dei trentaseimila componenti il nostro Sodalizio, al quale il Guidoz apparteneva, ha rivolto ai famigliari vibranti parole di esaltazione e di conforto.

Il Gen. Zoppi, Ispettore delle Truppe Alpine, si è recato a Près S. Didier per portare alla dolente famiglia l'espressione del cordoglio degli alpini in armi.

Lo spazio non ci consente di diffonderci, come vorremmo, sulla figura di questo magnifico alpino. Ci limitiamo a riprodurre il seguente profilo disegnato dal capitano Sora che lo ebbe alle sue dipendenze durante la spedizione polare dell'« Italia ». *Nel suo libro* « Con gli Alpini all'80° parallelo, *scrive:*

« L'alpino Giulio Guidoz del Battaglione Aosta e di Prè S. Didier per tre anni ha fatto il partatore al Roquin poi è diventato portatore sul Monte Bianco di cui nell'agosto dell'anno scorso ha asceso la vetta dalla via italiana del Dôme. Intelligente e pieno di spirito e d'iniziativa, ha sicura pratica e famigliarità con ogni specie di roccia e di ghiaccio. Sciatore ardito e nel contempo calmo e riflessivo egli vince con la resistenza e con la costanza. Per fare parte del nostro drappello ha rinunciato all'anticipato congedo a cui aveva diritto ».

Nel libro di Sora la figura di Giulio Guidoz è più volte lumeggiata e dalle parole del Capo appare ancor meglio la figura nobilissima del nostro povero camerata così tragicamente perito, la sua generosa fede, la tempra moralmente e fisicamente eccezionale.

Alla sventurata Famiglia, «L'Alpino» *invia vivissime commosse condoglianze.*

Vita dell'Associazione

L'A. N. A. alla Mostra dell'alpinismo in Bolzano

Alla Mostra dell'Alpinismo italiano — inauguratasi il 10 corr. a Bolzano — ha partecipato anche la nostra Associazione, ad invito di S. E. Turati, gerarca ed animatore di tutte le forze sportive nazionali.

L'A.N.A. ha esposto una notevole documentazione fotografica della grandiosa adunata degli Alpini a Roma. Le decorazioni dello stand assegnato al nostro Sodalizio, sono state eseguite con efficace sobrietà dal pittore Ciotti.

Alle Sezioni

Il Comando del X annuncia fin d'ora che subito dopo l'adunata alla Città di Contrin, inviterà i Presidenti di tutte le Sezioni a segnalargli i nomi dei soci che alla fine di agosto non avessero ancora pagata la quota di associazione, per poterli radiare dagli elenchi di spedizione de « L'Alpino » e, anche, dai ranghi del X.

"Il cappello che noi portiamo„

Il Comandante ricorda alle Sezioni ed ai Gruppi dipendenti che tutti i consoci — nessuno escluso — devono portare il cappello alpino, quando si radunano sotto il loro gagliardetto sia in occasione di manifestazioni pubbliche alle quali l'A. N. A. sia invitata, sia di celebrazioni o feste alpine.

Ufficiali al Comando dei Gruppi

Ci si chiede se un Ufficiale può essere nominato Capo-Gruppo. Rispondiamo che non solo è consentito ma è preferibile che — ove sia possibile — al comando di un Gruppo sia posto un Ufficiale. Le ragioni ideali e pratiche sono ovvie e rinunciamo a esporle. Peraltro l'Ufficiale Capo-Gruppo è in forza alla Sezione in qualità di Socio individuale.

Per il funzionamento dei Gruppi

Il Presidenti delle Sezioni possono autorizzare i Capi dei Gruppi dipendenti a richiedere ai soci un contributo volontario quale supplemento quota, per sopperire alle spese di funzionamento del Gruppo. Ripetiamo, a scanso di equivoci, che il contributo deve essere volontario, e ciò per non incorrere in una infrazione delle norme statutarie che fissano la misura delle quote sociali.

La Sagra degli alpini Valsesiani

Il Comandante del X rievoca le gesta dei caduti del « Cervino »

Varallo. — La fiorente Sezione Valsesiana dell'Associazione Nazionale Alpini ha inaugurato presso la Capanna Orazio Spanna (Becco d'Ovaga-Res, alt. m. 1650), un'artistica targa di bronzo, in memoria dei commilitoni caduti nella grande guerra del Battaglione « Monte Cervino » del 4. Reggimento Alpini, pregevole opera d'arte dello scarpone scultore Giuseppe Calderini.

Il Comandante del X. on. Manaresi, aderendo all'invito della Presidenza della Sezione, ha voluto intervenire personalmente alla cerimonia; giunto nella nostra città sabato sera, accompagnato dal capitano avv. Ragozzi di Novara, è stato fatto segno ad una vibrante dimostrazione da parte degli Alpini, al canto dei loro caratteristici inni. Alla cerimonia erano pure presenti il Prefetto della Provincia di Vercelli, S. E. l'ing. Angelo d'Eufemia, il segretario federale di Vercelli, medaglia d'oro Tommasucci, il comandante la Coorte Valsesiana della Milizia, centurione ing. Gilodi, Curzio Malaparte, il tenente Conioli comandante la stazione dei RR. CC., il commissario prefettizio della città, sig. Federico Sterna, il presidente la Sezione Valsesiana dell'A.N.A. tenente Camillo Fuselli, anima della festa, ed altri.

Verso le nove, sulla vetta della Res, presso la Capanna Orazio Spanna ha luogo il ricevimento ufficiale delle Autorità, ed è servito un vermouth d'onore, offerto dalla Sezione di Varallo del C.A.I.: indi segue la Messa da campo, celebrata dal noto alpinista D. Luigi Ravelli, assistito anche da numerosa schiera di militi fascisti che hanno voluto, con fraternità d'intenti, rendere maggiormente imponente la festa degli Alpini colla sola presenza. Alla benedizione della targa, il ten. Fuselli presenta con nobili parole, il magg. Manaresi, oratore ufficiale, il quale, rievocando le gloriose gesta dei prodi caduti, ha parole di plauso e di incitamento per l'arma alpina, sempre fedele ai voleri del Re e del Duce, e sempre pronta alla difesa delle fortune della Patria. Un subisso di applausi ha salutato la fine dello smagliante discorso.

Sulla vetta del monte non c'è posto per tutta la fiumana di gente accorsa: quindi il rancio scarponico, col seguito della festa ha luogo presso il sottostante alpe « Casavei ».

In serata è stato inviato a S. E.

Mussolini il seguente telegramma: Inaugurandosi alla Capanna Oratorio Spanna sulla Cima del Res labile ricordo Caduti Battaglione Alpini Monte Cervino il pensiero di tutti i figli della montagna, si rivolge devoto al Duce — *D'Eufemia*, Prefetto Vercelli; *Manaresi, Tomasucci* ».

...ita manifestazione di cameratismo

...aldagno. — Una numerosa rappresentanza della Sezione di Schio è venuta a far visita alla nostra neonata Sezione, ed a recarle il suo augurale gradito benvenuto.

Preceduti dalla loro ottima fanfara e seguiti da tutti i nostri Alpini, sfilarono per il Corso Principe Umberto al suono dell'inno Alpino, recandosi in Piazza V. E. ... la nostra Sezione ha offerto il vermouth d'onore tra le note festose della fanfara e le cante alpine e tra gli applausi della cittadinanza.

A mezzogiorno squillò e la zuppa e cotechino e tutti incolonnati si recarono al Teatro Marconi dove ebbe luogo il pranzo ottimamente servito dal conduttore dell'Albergo Botte d'Oro, l'invalido di guerra ... Nico Antonio.

Il Presidente della Sezione di Schio, cav. ...cci, brindò alla nuova Sezione di Valdagno. Rispose l'avv. Bevilacqua ringraziando per la cara visita, chiedendo il massimo intervento delle Fiamme Verdi di Schio alla prossima manifestazione per la inaugurazone della Fiamma della nostra Sezione e assicurando che la prima visita degli Scarponi di Valdagno sarà per gli amici scledensi.

La manifestazione è riuscita pienamente ed ha destato grande entusiasmo ed è una sicura caparra della riuscita della prossima festa per l'inaugurazione della Verde Fiamma valdagnese.

Una « scarponata » a Zambla

Oltre il Colle (Bergamo). — Gli scarponi di Zogno e di Serina hanno effettuata, tra grande allegria, una « scarponata » a Zambla. Nel pomeriggio sono scesi tra canti e inni ad Oltre il Colle e accogliendo con fraterni « alalà » il loro commilitone on. Pietro Capoferri e il capitano Alfieri di Milano. La comitiva ha trascorsa la giornata cantando gli inni di guerra, di vittoria, e gli inni fascisti. L'allegria è durata sino a tarda sera allorquando gli scarponi han lasciato il paese fatti segno a manifestazioni di entusiasmo dalla popolazione.

Una notte fra gli scarponi

Diano Marina. — È il titolo di una festa danzante organizzata dai nostri scarponi all'Albergo Belvedere a pro del locale Ospedale e del giornale « L'Alpino », festa che ha avuto buon successo.

Nella Sezione di Lecco

Nell'elenco dei componenti il nuovo Consiglio Sezionale pubblicato nel n. 12 de « L'Alpino », è stato omesso per errore il Vice-Presidente prof. cav. uff. Fermo Magni.



Prime Penne

L'argomento preferito dalla grande maggioranza — e potremmo dire dalla quasi totalità — degli scrittori di questa rubrica (...ute schietta, senza scaltrezze e senza ...dizie letterarie), è ancora — dopo oltre quattro mesi dall'avvenimento — « l'adunata di Roma ». Tutto, evidentemente, non è ancora stato detto, sulla meravigliosa adunata. Chi — in sua presunzione — credesse contrario, salti questa rubrica.

Il furto del cappello

Caro Alpino,

Visto che hai pubblicato tanti aneddoti avvenuti sia durante il viaggio che nella permanenza a Roma per la indimenticabile nostra Adunata, un gruppo della Sezione di Udine ti chiede un po' di posto per riferire il furto commesso contro il nostro Faggi il quale dopo avere illustrato sulla tradotta 8 ter la dolorosa *historia di Pavolo Verginia*, durante un breve riposo, mentre schiacciava un sonnellino disteso nel corridoio di una vettura, venne derubato del cappello.

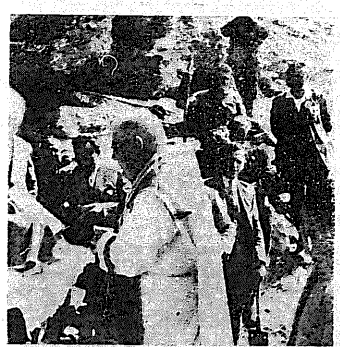
Immaginarsi la sorpresa del Faggi, detto il Cavagnino, sempre allegro da vero alpino, quando, svegliandosi, non trovossi in testa il cappello e relativa penna nera. Certo avrebbe preferito gli avessero levate le scarpe! Sul treno inutili le ricerche, mentre i compagni cominciavano ad intonare la dolorosa istoria d'un alpino senza cappello. Ed allora una idea geniale: arrivati a Roma il Faggi si fa prestare un cappello da un ufficiale, inquadra la tradotta e avanti march, passa in rivista i componenti e ti individua il cappello rubato con relativa penna. Senza complimenti ti prende l'autore per un braccio e serrandolo come in una morsa, dopo avergli levato il cappello con un buon ceffone, lo trascina all'Ufficio di P. S. di Stazione, dove viene scoperto che non era un alpino ma solo un lestofante che aveva viaggiato gratis approfittando della nostra tradotta e che aveva bisogno di un cappello alpino magari per eseguire qualche mala azione. Finì invece a Regina Coeli, pensando di certo che gli Scarponi non è tanto facile prenderli a gabbo.

Un gruppo di scarponi - Sondrio.



L'adunata a Cengia Martini

Belluno. — Domenica la locale Sezione dell'A.N.A. in occasione dell'annuale sua adunata, si è recata a Cengia Martini, nella zona delle Tofane, a rendere il devoto omaggio delle penne nere ai fratelli che vi si immolarono per la grandezza della Patria. Intervennero alla simpatica manifestazione un centinaio di soci e le rappresentanze dei costituendi Gruppi di Agordo e di Longarone, nonchè una vivace schiera di signore e signorine appartenenti alle famiglie dei soci. Partiti da Belluno alle 4.30 con due corriere fornite dalla Ditta Sazio di Busche e Doglioni di Sospirolo e con una decina di vetture, arrivarono ben presto a Passo Falzarego ove trovarono una graditissima sorpresa: il Generale Ugo Pizzarello, grande alpino, l'eroe dell'Ortigara, fregiato di medaglia d'oro e due d'argento. C'erano pure alcuni soci del C.A.I. di Venezia. Fatta in breve la salita a Cengia Martini, che per i più avanzati in età



Don Piero celebra la Messa

e per le signore e signorine è da considerarsi una ascensione di primo ordine, don Piero celebrò la S. Messa tra la più profonda commozione, e quindi ricordò gli eroismi compiuti, la lotta sovrumana combattuta lassù per più di due anni contro il nemico e gli elementi. Inviò un commosso saluto al colonnello Martini comandante il « Val Chisone » che occupò e tenne a Cengia ormai famosa e che porta il suo nome.

Prese poi la parola il Generale Pizzarello, che illustrò da pari suo la guerra combattuta in alta montagna, terminando con



Il Generale Pizzarello esalta le gesta degli Alpini

alcuni magnifici versi che egli, irredento di Trieste e figlio di padre che ebbe a provare le delizie delle imperiali e regie prigioni, scrisse a soli quattordici anni. Volle poi esprimere la sua ammirazione per la piccola Graziella De Faveri, che con virile baldanza volle arrampicarsi fino lassù, baciandola e facendosi fotografare insieme ad essa. Molto festeggiati furono pure i vecchi alpini cav. De Lago e sig. Durigon. Finita la cerimonia, venne consumata la colazione al sacco, e poi per Cima Bois e Castelletto, la comitiva discese nei pressi di Vervei per il rancio. Il caporal di cucina era un cuoco di primissimo ordine, la medaglia d'argento Capitano De Faveri, il comandante dei volontari alpini del Feltre, quando da essi venne conquistata la Tofana I. Il brodo servito nelle gavette, si fece un po' aspettare, ma in compenso riuscì eccellente ristoratore. Brodo, carne, formaggio, un'abbondante cantina gestita con zelo ed oculatezza (perchè ci vuole anche questa per gli alpini) dalle piccole del capitano De Faveri, tutto fu consumato con un appetito formidabile e con un umorismo indescrivibile. Fatta quindi l'estrazione dei premi riservata ai soci della Sezione, la colonna degli automezzi iniziò il viaggio di ritorno. A Cortina, i partecipanti si recarono inquadrati cantando le vecchie canzoni a rendere omaggio al Generale Cantore, il comandante del reggimento « Penne mozze », e poi giù a Pieve di Cadore per altre cantate ed immancabili bevute. Verso le dieci la comitiva si sciolse a Belluno fra l'allegria di tutti gli intervenuti per la bella giornata trascorsa e col proposito di ritornare ben presto lassù ove i nostri morti vigilano ed ammoniscono.



Il Presidente della Sezione caporal di cucina

Il gruppo di Genova festeggia l'8° anniversario della sua fondazione

Genova. — Il Gruppo di Genova ha festeggiato con un rancio speciale l'8. Anniversario della sua fondazione.

All'invito del Capo Gruppo Buzzo Vincenzo, sono convenuti alla trattoria della Collina in quel di Molassana oltre un centinaio di soci del Gruppo, numerosi soci della Ligure e la rappresentanza di altri Gruppi della Sezione. Graditissima è stata la presenza dei Generali Cornaro e Poggi che non mancano mai alle nostre manifestazioni.

Il rancio, com'è naturale, riuscì ottimamente e si svolse tra una serena allegria di tutti gli scarponi presenti.

Alla fine il socio Navaglia, che fu il primo Capo del Gruppo di Genova, disse poi che parole di compiacimento per l'opera svolta durante un triennio dal Capo Gruppo in carica sig. Buzzo ed a nome dei soci tutti gli offrì una artistica medaglia d'oro.

Come coronamento della festa, è stata aperta una sottoscrizione a favore del nostro giornale che ha fruttato la somma di Lire 185,70.

Le nuove Sezioni ed i nuovi Gruppi dell'Ass. Naz. Alpini che devono provvedersi del Gagliardetto di prescrizione, ricordino che la specializzata « Fabbrica delle bandiere di Milano », Via Cappellari, 7, li confeziona in modo perfetto ed in assortimento di tipi, a L. 85, L. 95, L. 130, L. 150, L. 220, L. 250, L. 270 e L. 320 sempre completi di drappo, asta e lancia. Chiedere Listino speciale illustrato.

Inaugurazione del gagliardetto

Monastero Bormida. — Con una magnifica manifestazione, la Sezione di Acqui ha inaugurato domenica il gagliardetto del nuovo gruppo di Monastero Bormida.

Erano presenti: il Generale Cornaro, Presidente della Sezione di Genova, il Podestà cav. Croce, il Segretario politico cav. Rizzolio, il cav. Bona della Sezione di Casale, il Presidente della Sezione Ten. Villa, il cav. Brocchi ed il cav. Trinchero di Acqui.

Madrina del Gagliardetto è stata la Signora Ester Geloso-Gavotti, sorella di un valoroso alpino morto in guerra. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Presidente della Sezione, il cap. Ramondo e, da ultimo, il Generale Cornaro.

Alpini che si ricercano

Il serg. magg. della 18ª Bongiovanni Cesare sarebbe lieto aver enotizie del suo ex comandante di compagnia tenente Comba Guido Beniamino da Firenze, del quale non seppe più nulla dall'ottobre 1917 a M. Rombon.

Scarponifici

Adriano Comel della Sezione di Trieste con Nelly Reani.

Bettiga Arcangelo, capo del Gruppo di Sueglio (Como) con Erminia Pandiani. Come lo sposo, anche la sposa è figlia di Alpini.

Scarponcini

Elda, del socio Cazzetta Agostino della Sezione di Venezia.

Livia, del socio Pandiani Anselmo di Tremenico (Sezione di Como).

Paola Maria, del socio Macario Roque del Gruppo di Rivarolo Canavese.

Riccardo, del socio dott. Livio Sonza del Gruppo di Rivarolo Canavese.

Vincenzo, del socio Redaelli Giacomo di Caslino d'Erba.

Paolino, del socio Elia Fogliaresi di Canè di Vione.

Lutti

Maria Soggetti, consorte del cap. Dionigi Doniselli, iscritto alla Sezione di Milano, e socio fondatore dell'A. N. A.

Vivissime condoglianze.

Domenco, figlio diciassettenne del socio Giudici Antonio del Gruppo di Clusone (Bergamo).

Pietro Bono, padre del consocio Eugenio, R. Residente nella lontana Somalia.

La madre del consocio Zanetti Antonio, revisore dei conti della Sezione di Feltre.

Bogliani Carlo, da Palanzano (Parma), padre del socio cap. Ennio della Sezione di Parma.

Per la Città di Contrin

OFFERTE IN DENARO...

Sezione di Como	L.	136,—
Sezione Crespano del Grappa	»	82,—
Sezione di Acqui	»	25,—
Rag. Bruno Panigatti (Sezione di Milano)	»	30,—
Sezione di Bologna	»	158,—
Totale	L.	431,—

...E IN OGGETTI

Lo scultore Alfredo Soldani da Massa Carrara ha offerto un bellissimo bassorilievo in marmo raffigurante una celestiale Madonna.

La signora Carla Ricordi della Sezione di Milano ha offerto per la Chiesetta: 3 Carte gloria con cornice; 1 scatola per Ostie; 1 orcinolo con piatto; 1 Amitto.

Il cav. uff. G. Bosio da Ravenna: un ferro elettrico completo da stiro.

PRO « L'ALPINO »

Gruppo di Genova	L.	185,—
Giovanni Da Pian, della Sezione di Venezia	»	5,—
Gruppo di Sueglio (Como)	»	15,—
Sezione di Feltre in morte della madre del consocio A. Zanetti	»	22,—
Sciomachen Enrico di Milano	»	2,—
Gruppo di Rivarolo Canavese	»	10,—
Coniugi Redaelli di Caslino d'Erba	»	5,—
Sezione di Como	»	15,—
Col. Ettore Martini	»	10,—
Cesare Bongiovanni, Capo del Gruppo di Costigliole d'Asti	»	5,—
Gruppo Pallanza della Verbano	»	65,—
Dalla Sezione Verbano Intra:		
Gremigni Dino Emilio	»	25,—
Cottini Giovanni	»	5,—
Rollini Antonio	»	5,—
Caretti Alessandro	»	3,—
Pera Oreo	»	2,—
Cerri Attilio Simeone	»	2,—
Ferrari Pietro	»	2,—
Morandi Pietro	»	2,—
Finetti Fermo	»	2,—
Rabaini Giovanni Battista	»	2,—
Totale	L.	389,—

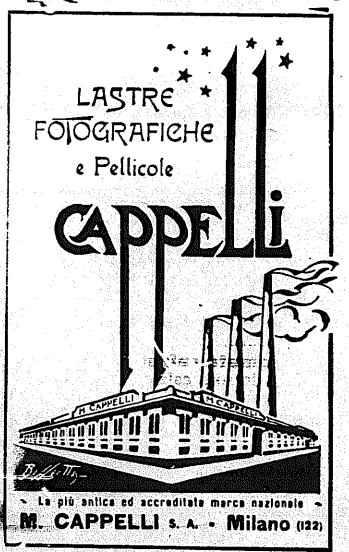
GIUSEPPE GIUSTI - *Redattore Capo resp.*
ANGELO MANARESI - *Direttore*

Arte Stampa - Via P. S. Mancini 13 - Roma

Le fiamme verdi

I bei vessilli degli eroici Alpini, vengono confezionati in modo perfetto dalla rinomata « Fabbrica delle bandiere di Milano », Via Cappellari, 7. Vasto assortimento a L. 85, L. 95, L. 130, L. 150, L. 220, L. 250, L. 270, e L. 320 sempre complete di drappo asta e lancia. Chiedere listino speciale illustrato.





Non è un vero alpino chi non ha letto

CAPITANO SURA

Con gli alpini all'80° parallelo

Magnifico volume di 240 pagine, con 70 tavole illustrate da fotografie originali e 7 carte. Copertina in rotocalco

= L. 15 =

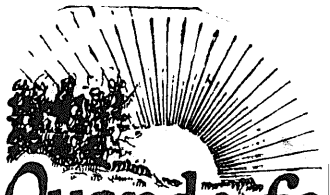
(per gli alpini in armi e in congedo Lire 13,50)

Sei mesi tra i ghiacci. La più straordinaria avventura polare: la marcia sul « pack » dalle Svalbard all'Isola di Foyn: 25 giorni, 500 chilometri sui ghiacci mobili.

I 250.000 alpini d'Italia leggeranno avidamente queste pagine di un autentico "scarpone,,. Rimettendo la somma indicata il volume viene spedito franco di porto raccomandato

Casa Editrice A. MONDADORI - Ufficio Vendite - Verona V. S. Nazaro, 1

FACILITAZIONI AI SOCI. — **Ristorante Gritti** del socio Aldo Rossi - Corso Vercelli 20, Milano - Accorda ai soci dell'A. N. A., lo sconto dell'8 % sui pasti.



Quando fa molto caldo

sono più frequenti i disturbi intestinali.

Ma non si deve irritare l'intestino con purganti violenti.

È invece indicatissimo il RIM (ideato dal celebre Prof. Augusto Murri) che

libera, purifica, rinfresca l'intestino.

Il Rim è economicissimo perchè una scatola che dura circa dieci volte per un adulto e venti per un bambino, costa solo £. 9,90.

In tutte le farmacie

Soc. An. Agenzia Generale Italiana Farmaceutica
Corso Venezia 14 - Milano



Al desco familiare

si asside la gioia più serena solo allorquando sul viso di tutti si dipingono i colori della salute. Questo impagabile bene è retaggio di tutti coloro che, a sussidio della consueta alimentazione, usano l'

OVOMALTINA

Prodotto concentrato nel quale si trovano riuniti tutti i principii nutritivi essenziali contenuti nei cibi più ricchi di sostanza, l'Ovomaltina assicura agli adulti l'apporto di quelle energie indispensabili a compensare la quotidiana usura delle forze, e ai bambini le materie prime occorrenti ad un rigoglioso sviluppo.

In vendita nelle principali Farmacie e Drogherie in scatole da L. 6.50 - L. 12. e L. 20.

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

Dr. A. WANDER S. A. - Milano



Polveri idriz

per Acqua minerale gasosa artificiale

CARLO ERBA S. A. - MILANO

SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI

alle **"DOLOMITI"** Pietro Rota

6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-326

Alpinismo - Atletica - Boxe - Escursionismo
Foot-Ball - Ginnastica - Golf - Palla al volo
Palla al Cesto - Pattini Ghiaccio - Pattini Rotelle
Podismo - Sci - Scherma - Tennis - Tamburello

BRODO CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito Croce Stella ORO

Il Callifugo degli Alpini

Solo ed unico rimedio per guarire senza dolore estirpare senza sforzo e pericolo un callo un durone, un occhio di pernice. Si può avere tanto in cerotto come liquido. - Il prezzo speciale pei soci dell'A.N.A. è di L. 4 - Indirizzare vaglia e francobolli a S.A.L.V.I. Via Solferino 20 Milano

Il caldo opprimente causa facilmente forti dolori di testa. Per combatterli si prendano come al solito le Compresse di **Aspirina** BAYER



Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Vi regaliamo una copia del celebre libro:

"Il nuovo metodo di cura del Parroco Heumann"

Più di 4 milioni di famiglie in tutto il mondo già posseggono questo caro libro. - Esso è il consigliere indispensabile per ogni persona. Questa è la dimostrazione che il libro dovrebbe essere anche in Vostro possesso. - Il Parroco Heumann espone in modo interessante e assai dettagliato come *ci si conserva la salute* e come *ci si libera da molte sofferenze.* Inoltre il libro contiene *molti preziosi consigli e tutte le ricette originali del Parroco Heumann.* -

Chi abbia ricevuto il libro può affermare ch'esso è *il migliore* che mai sia stato offerto in materia.





Molte centinaia di migliaia di sofferenti hanno già trovato *sollievo* col Metodo di cura del Parroco Heumann. Non trascurate l'occasione che Vi si offre e scrivete una cartolina postale col Vostro esatto indirizzo alla

Soc. An. Heumann - Sez. R. 32
Via Principe Eugenio N. 62 • Milano

La spedizione del libro sarà fatta prontamente e del tutto gratis, senza che Voi siate per ciò menomamente impegnato.

100.000 libri gratis

ALPINISTI! SCIATORI!

VISITATE

"la capanna"

MILANO
Via Brera, 2 - Tel. 80-659

Ogni articolo per il provetto alpinista e per escursionisti. **Assortimento e prezzi** per tutte le esigenze.

Concessionaria esclusiva di vendita **delle rinomate calzature Collini.** le prescelte per la **Spedizione al Caracorum,** le sole calzate dai valorosi **Albertini** e **Matteoda** nelle regioni polari.

Vendita esclusiva per Milano delle **brevettate chiodature e specialità F. R. A. M.** adottate dai sucaini nell'Artide e dalla spedizione al Caracorum.

"la capanna" ha la collaborazione di noti alpinisti accademici che ne disciplinano le direttive così da fronteggiare qualsiasi esigenza in tutti gli articoli indispensabili all'alpinista di ogni classe, che vi troverà accoglienza amichevole, consigli pratici, prezzi di tutto favore.

OLIO PURISSIMO D'OLIVA
F.lli BOLTRI - Produttori - Oneglia - Imperia
Listino dei Prezzi

OLIO OLIVA PURO MARCA A.A.A.A. SUBLIME
(Garantito all'analisi chimica)

DAMIGIANE
da kg. 15 a kg. 25 lire **8,10** al kg. peso netto
da kg. 30 a kg. 60 lire **7.70** al kg. peso netto

FUSTI
da kg. 100 a kg. 200 lire **7,40** al kg. peso netto

OLIO BOLTRI (da bere e per uso medicinale) L. 8,50 al kg.

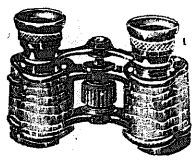
SAPONI MARSIGLIA ai 72 %
S. Felice - Fer - Frisé
Casse kg. 25 **L. 115** (casse originali)
Casse kg. 50 **L. 210** » »
Pezzatura da g. 300, 400, 500 e 700 circa

Damigiane e fusti nuovi di fabbricazione GRATIS. Merce franca di **porto** vostra stazione. Peso netto e preciso. Pagamento contro assegno ferroviario. Pagamento anticipato sconto del 2 %. Acquistando direttamente da noi avete la **garanzia** del prodotto e prezzi di assoluta convenienza. La merce viene spedita secondo l'ordinazione ricevuta. Per il vostro fabbisogno scrivete a: **Fratelli Boltri — Produttori — Oneglia - Imperia.** Ai soci dell'A. N. A., oltre ai prezzi minimi suaccennati, concediamo lo sconto del 2 %. Unendo l'importo anticipato, all'ordinazione, lo sconto è del 4%. Eseguiamo, per comodità dei nostri Clienti, spedizioni in damigiane da kg. 5 e 10 circa, merce franca stazione Oneglia.

In ogni famiglia, in ogni cucina sia sempre ed ovunque preferito l'OLIO BOLTRI

CACCIATORI!
usate la Polvere
S. I. P. E.
se volete essere sicuri dei risultati delle vostre cacce

I Binoccoli a prismi
SALMOIRAGHI
sono costruiti con prismi inversi, secondo la disposizione ideata dal Prof. Ignazio Porro, fondatore de « LA FILOTECNICA ». Tale artificio permette di ottenere un GRANDE EFFETTO STEREOSCOPICO ed un CAMPO VISIVO MOLTO VASTO.



Binocoli a prismi
Salmoiraghi
sono di costruzione compatta ed elegantissima
— IN VENDITA —
PRESSO I MIGLIORI OTTICI
Catalogo binocoli gratis a richiesta
"LA FILOTECNICA" Ing. A. Salmoiraghi S. A. - Milano (125)

La bibita ideale


Poche goccie servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e alfamente dissetante. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa
In tutte le Farmacie - Drogherie - Confetterie

ALPINI!
Volete la scarpa forte, impermeabile da sci e montagna?
Mandate le misure od il solo numero al consocio
ETTORE MARTINELLI
DARFO (Brescia)
- che vi spedirà il -
"Tipo PRINCIPE"
Premiato alla Fiera Internazionale di Milano 1928
AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE

IL CREDITO ITALIANO
Capitale L. 400.000.000 - Versato L. 354.777.700 - Riserve L. 210.000.000

apre Conti Correnti con
" ASSEGNI LIMITATI "
pagabili presso tutte le Filiali in Italia

Gevaert
Carte
Lastre
Rollfilms
Prodotti insuperabili

LA
"GIOCONDA"

è un purgante salino a base prevalentemente di solfato di sodio. Spiega sull'organismo azione purgativa, depletiva, disintossicante.

Utilissima negli imbarazzi intestinali, negli ingorghi epatici nelle fermentazioni putride, nelle malattie da rallentato ricambio.



F. BISLERI & C. MILANO

Una fonte di benessere
offre agli impiegati ed agli operai
LA RINASCENTE
mediante la sua
VENDITA A RATE



TUTTI GLI ARTICOLI
IN TUTTE LE FILIALI
IN TUTTI I REPARTI
SENZA AUMENTI
SENZA INTERESSI

Richiedere schiarimenti presso le nostre Sedi

MILANO (Piazza Duomo e Piazzale Loreto) PADOVA - TORINO - GENOVA - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO - BARI - CATANIA - MESSINA - SIRACUSA - TRAPANI -